

Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi,  
c.d. **Milleproroghe (S. 452)**

**Audizione Confagricoltura**

## Introduzione

Confagricoltura ringrazia i Presidenti, Sen. Balboni e Sen. Calandrini, ed i componenti delle Commissioni Affari costituzionali e Bilancio del Senato per il gradito invito al ciclo di audizioni previste sul decreto-legge c.d. Milleproroghe; l'occasione consente di esprimere il punto di vista della nostra organizzazione sul provvedimento in esame.

Apprezziamo la celerità con cui l'attuale Governo sta perseguendo gli obiettivi prefissati, avendo licenziato, nei tempi previsti, uno dei decreti più rilevanti del calendario istituzionale, con disposizioni che consentono di intervenire su misure di proroga ritenute necessarie dal contesto economico delineatosi a causa del conflitto russo-ucraino.

Il provvedimento contiene all'articolo 15 previsioni in materia agricoltura che accogliamo con favore; il comma 1 della disposizione in esame, nello specifico, novellando il comma 1-bis dell'articolo 4 della legge 13 maggio 2011, n.77 – recante “Disposizioni concernenti la preparazione, il confezionamento e la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma” – consente la proroga al 31 dicembre 2023 della misura di equiparazione – ai fini normativi – dei prodotti da vertical farming ai prodotti della IV gamma; è stato così rimosso il rischioso termine del 31 dicembre 2022, in quanto – considerati i tempi necessari per la definizione del decreto interministeriale per individuare “i parametri igienico-sanitari del ciclo produttivo di tali prodotti”, che prevede anche il parere della Commissione europea – si sarebbe delineato il rischio di un vuoto normativo a svantaggio dei prodotti già entrati in commercio a seguito dell'emanazione della legge n. 41/2021 (DL Sostegni).

Esaminando il testo, tuttavia, cogliamo tale possibilità di colloquio per avanzare alcune specifiche osservazioni che auspichiamo il Parlamento vorrà considerare nell'iter di conversione del provvedimento.

\*\*\*

- [Proroga credito d'imposta 4.0 \(beni materiali e immateriali\)](#)

Riteniamo necessario prorogare la quota delle percentuali d'aiuto previste per il credito d'imposta c.d. **Transizione 4.0** al fine di mantenere il valore delle aliquote e la propensione all'investimento delle imprese invariata.

- **Compensazione Iva applicabile alle cessioni di animali vivi della specie bovina e suina**

Di fondamentale importanza per la filiera, la proroga dell'applicazione della compensazione del 9,5% per il calcolo dell'Iva dovuta in relazione alle cessioni di bovini e suini realizzate anche nel corso del 2023. È infatti ancora necessario mantenere la predetta percentuale di compensazione per i comparti ancora in crisi.

- **Proroga incentivi agli investimenti in colture arboree pluriennali**

Il comma 509 dell'art.1 della Legge di Bilancio 2020 prevedeva un incremento, ai soli fini della quota deducibile negli esercizi 2020, 2021, 2022, a norma dell'art.108, c.1, del TUIR, delle spese sostenute per gli investimenti in impianti di colture arboree pluriennali (es. oliveti, vigneti, frutteti, ecc.) realizzati dalle imprese agricole soggette alla determinazione del reddito d'impresa (Spa, Srl, Snc, Sas, ecc.).

In considerazione della tempistica necessaria per rendere effettiva la misura (gli impianti di tali colture necessitano mediamente di circa tre anni dal momento della loro ultimazione per entrare in produzione e generare ricavi), richiediamo la proroga anche per il prossimo triennio.

- **Patentini fitosanitari**

Evidenziamo un'importante criticità relativamente ai certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari (cd. patentini fitosanitari) la cui validità, durante il periodo della pandemia, è stata prorogata da diversi provvedimenti emanati per fronteggiare l'emergenza sanitaria. Tale proroga è stata motivata dalla necessità di evitare gli assembramenti che si sarebbero costituiti dai corsi in presenza. La concessione delle proroghe ha seguito lo slittamento del termine dello stato di emergenza sanitaria, determinando di fatto un accumulo delle autorizzazioni che nel frattempo sono andate a naturale scadenza. Il sistema della formazione sta lentamente tornando a regime, tuttavia permangono diverse difficoltà legate al grande numero di autorizzazioni che necessitano di essere rinnovate.

In relazione al quadro descritto e tenendo conto della difficile situazione congiunturale, si auspica un intervento urgente di estensione della validità dei certificati di abilitazione in scadenza nel 2022 fino al 30 giugno 2023, affinché gli enti competenti possano svolgere con regolarità i corsi di aggiornamento per l'acquisto ed utilizzo dei prodotti fitosanitari, garantendo nello stesso tempo la continuità dell'attività agricola.

- **Proroga interventi Xylella fastidiosa**

In continuità con gli interventi previsti dall'articolo 1, comma 764 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, si ritiene essenziale prorogare le misure di sostegno previste per il comparto anche per l'annualità 2023. In un contesto molto difficile, caratterizzato dalla devastazione generata dalla Xylella fastidiosa, inoltre, si propone di favorire l'acquisto di terreni agricoli per consentire la ripresa dei territori colpiti dall'evento calamitoso, onde evitare l'abbandono di intere aree che non risultano più economicamente sostenibili e produttive. La modifica suggerita si pone, altresì, in un'ottica di ricomposizione fondiaria, l'obiettivo del raggiungimento di una congrua dimensione media aziendale, oggi caratterizzata nei territori maggiormente interessati, come il Salento, da un eccessivo frazionamento delle superfici che in molti casi (circa l'80%) non superano i 2 ettari di estensione aziendale.

- **Revisione macchine agricole**

Si ritiene necessaria anche una proroga della revisione delle macchine agricole in base al disposto del decreto ministeriale 28 febbraio 2019 sui veicoli immatricolati entro il 31 dicembre 1983, obbligati dal provvedimento alla revisione entro il 30 giugno 2021 (trattasi di: trattori agricoli, macchine agricole operatrici semoventi a due o più assi, rimorchi agricoli, macchine impiegate per la costruzione e la manutenzione di opere civili o delle infrastrutture stradali o per il ripristino del traffico, macchine sgombraneve, spartineve o ausiliarie, quali spanditrici di sabbia e simili, carrelli, quali veicoli destinati alla movimentazione di cose). La proroga risulta ineludibile a causa dall'impossibilità di rispettare la scadenza prevista in assenza del quadro di riferimento per effettuare la revisione. Inoltre, trattandosi di un nuovo adempimento per il settore agricolo, risultano molteplici le incognite sull'impatto organizzativo ed economico delle imprese; a tal fine, la prima scadenza, nonché quelle successive, non dovrebbero soggiacere alla condizione della completa definizione del quadro di riferimento sopracitato (che comporta l'emanazione del decreto di cui al comma

1 dell'articolo 5 del D.M. 20 maggio 2015 recante le modalità di esecuzione della revisione, ai fini della sicurezza della circolazione stradale).